



## The promotion of reading aloud: tools for innovation in university didactics and for the training of educators and teachers

La promozione della lettura ad alta voce: strumenti per l'innovazione della didattica universitaria e per la formazione degli educatori e degli insegnanti

**Lucia Paciaroni**

Assistant Professor | Department of Education, Cultural Heritage and Tourism | University of Macerata | l.paciaroni2@unimc.it

### ABSTRACT

On the occasion of the course of Children's Literature of the curriculum "Educator of educational services for children" of Macerata's University (Course of Science in Education and Training Sciences of the Department of Education, Cultural Heritage and Tourism), students attended in a series of seminars with representatives of the school world, pedagogists, booksellers, project leaders for promoting reading from early childhood and they have had the opportunity to experiment with some reading techniques aloud in the age group 0-3 years. The article aims to present results of this experience – proposed from the academic year 2020/2021 – dedicated to the knowledge of local experiences and national projects focused on children's literature and reading aloud. The meetings were useful to highlight the benefits of reading aloud from early childhood in terms of cognitive, linguistic, emotional and relational development, characteristics widely demonstrated by scientific research in recent years. The students then had the opportunity to share their impressions and reflections and put into practice what they learned during their internship experience and their final thesis work. It is intended, therefore, to demonstrate the importance of these formative meetings in contexts such as the university, in which future educators and teachers are being trained, which, in this way, not only deepen the theme of children's literature, but they can become aware of the powerful practice, that of reading aloud, which they can use in the classroom through a valuable tool like the book.

**Keywords:** Children's Literature, Reading Aloud, Education Sciences, Picturebooks; XXI century

## 1. Introduzione

Negli ultimi anni studi e ricerche hanno dimostrato ampiamente i benefici della lettura ad alta voce sin dalla primissima infanzia (Aram & Schapira, 2012; Dunst et al., 2012; Hutton et al., 2015). Si tratta, infatti, di una pratica che permette di ottenere importanti risultati in termini di sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e relazionale e che produce effetti positivi anche a livello sociale ed economico. Per esempio, il report finale del progetto condotto da James Law, Jenna Charlton, Cristina McKean, Fiona Beyer, Cristina Fernandez-Garcia, Atefeh Mashayekhi e Robert Rush della Newcastle University (2019) – che puntava ad analizzare i risultati di ricerche condotte sull’impatto della lettura nei bambini negli ultimi quarant’anni – ha evidenziato in maniera chiara i benefici della pratica della lettura condivisa in famiglia. Una pratica in grado di migliorare anche lo sviluppo del linguaggio e assicurare un migliore rendimento a scuola.

Alla luce di questi importanti risultati, è evidente il compito fondamentale che spetta agli adulti – siano essi genitori o educatori – chiamati a far diventare la lettura parte integrante della vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Come ben evidenzia Federico Batini (2021, 2022), l’effettivo valore della lettura ad alta voce non è sempre ben compreso ed essa non viene praticata con la continuità e la consapevolezza necessarie; inoltre, il sistema scolastico rappresenta “il contesto nel quale si deve ripristinare l’equità di questa opportunità strategica sia per motivazioni interne (l’esposizione alla lettura ad alta voce contribuisce al successo formativo), sia per motivazioni esterne (l’esposizione alla lettura ad alta voce contribuisce significativamente a una serie di competenze trasversali per la vita e la futura professione)” (Batini, 2021, p. 46). È, dunque, fondamentale compiere, da un lato, un’efficace opera di sensibilizzazione verso queste tematiche, dall’altro, una mirata attività di formazione, in modo da diffondere, nei diversi contesti educativi e di istruzione, l’importanza della pratica della lettura ad alta voce.

In questo contributo si intende evidenziare la necessità di rendere tale pratica una parte importante anche dei percorsi formativi rivolti a coloro che lavoreranno nei servizi educativi per l’infanzia, trasmettendo, dunque, il valore della lettura ad alta voce sin dalla prima infanzia. Alla luce di queste considerazioni, a partire dall’anno accademico 2020/21, nell’ambito del curriculum “Educatore dei servizi educativi per l’infanzia” del Corso di laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell’Università degli Studi di Macerata, all’interno delle lezioni di letteratura per l’infanzia, è stato organizzato un ciclo di seminari con lo scopo di presentare buone pratiche, esperienze locali e progetti nazionali incentrati sulla letteratura per l’infanzia e sull’importanza della lettura a partire sin dall’età prescolare.

Il corso di laurea prevede un approfondimento delle conoscenze inerenti l’età dello sviluppo – con particolare riferimento alle competenze psico-pedagogiche, motorie e ambientali – e prepara alla professione di educatore di nido, dei centri ricreativi per l’infanzia e dei servizi rieducativi per l’infanzia. Nello specifico, le lezioni di letteratura per l’infanzia sono incentrate sulla presentazione delle principali correnti e di alcuni tra i maggiori autori della letteratura per l’infanzia dell’Ottocento e del Novecento, nonché sull’approfondimento delle metodologie di indagine e delle nuove prospettive di ricerca in settori come teoria e storia della letteratura per l’infanzia e pedagogia della lettura e della narrazione. Nel programma sono altresì previste una serie di esercitazioni volte all’acquisizione di competenze di lettura critica delle fonti ed elaborazione di percorsi di educazione alla lettura progettati per specifici contesti formativi. La prima parte delle lezioni è dedicata alla ricostruzione della storia della letteratura per l’infanzia, partendo dalla sua genesi alla fine del Settecento fino ad arrivare agli inizi del Novecento, ripercorrendo tutto l’Ottocento, il secolo nel corso del quale – almeno nella nostra penisola – “la letteratura per l’infanzia, da fenomeno elitario, e comunque circoscritto agli ambienti aristocratici, ha conosciuto progressivamente un radicamento e una fruizione sociale via via sempre più ampi, al punto da connotarsi come fenomeno di massa e da diventare uno strumento in grado di influenzare la mentalità e i costumi civili di larghi strati della popolazione” (Ascenzi &

## Effects of Reading

Sani, 2017, p. 7). Una parte del corso – curata da Juri Meda nell’anno accademico 2020/2021 – è riservata al tema della fiaba tra oralità e scrittura, quindi alle fiabe tradizionali narrate ad alta voce spesso durante le veglie invernali in stalla e alla loro successiva trascrizione e trasposizione letteraria, alla dimensione storica della pratica della recitazione mnemonica e della narrazione orale nelle culture subalterne, alla lettura ad alta voce delle fiabe e alla pratica delle cosiddette “storie della buonanotte”, per presentare, infine, le fiabe sonore e le audio storie, partendo dalle prime raccolte fonografiche della Durium degli anni Trenta per arrivare alle fiabe sonore della Fratelli Fabbri (Meda, 2021).

Il corso permette poi agli studenti e alle studentesse di confrontarsi con i diversi generi letterari e le varie tipologie di libri per l’infanzia, con particolare attenzione a quelli rivolti alla fascia d’età 0-6. Nella scelta dei libri da proporre ai più piccoli, in base all’età, ci sono criteri e requisiti di cui tener conto, ma si dovrà anche considerare l’apprezzamento e la comprensione del testo da parte del bambino o della bambina. Infatti, “ognuno matura tali capacità in base allo sviluppo fisico e intellettuale e, soprattutto, grazie a quanti e quali libri gli sono stati letti” (Dal Gobbo, 2019, p. 5).

Negli ultimi anni si registra un grande interesse nei confronti degli albi illustrati. Non solo sono oggetto di ricerche da parte degli studiosi, ma ad essi è dedicato uno spazio sempre maggiore all’interno delle librerie e delle biblioteche nelle sezioni dedicate ai giovani, così come negli asili nido, nella scuola dell’infanzia ma anche nella scuola primaria, in cui viene spesso utilizzato dagli insegnanti come strumento per trattare tematiche specifiche (per esempio, dal tema dell’amicizia a quello della Shoah). Riprendendo la definizione di Marcella Terrusi, “l’albo illustrato è un dispositivo dotato di sue *specifiche* caratteristiche morfologiche e funzionali, dove confluiscono i linguaggi della scrittura e dell’illustrazione, competenze progettuali, metafore e visioni del mondo, energie che insieme concorrono alla produzione di un oggetto fisico” (Terrusi, 2020, p. 94). Si tratta, infatti, di un libro caratterizzato dal rapporto dialettico fra parole e immagini, dove l’una non prevale sull’altra, ma entrambi questi elementi permettono al lettore e a chi ascolta (e osserva) di condividere una lettura piacevole e coinvolgente, di perdersi nel meraviglioso gioco dell’interpretazione delle illustrazioni e nella ricerca dei dettagli.

Il panorama italiano dei libri con figure per bambini ha vissuto un momento di vero e proprio rinnovamento tra gli anni Sessanta e Settanta (Hamelin, 2012; Sola & Vassalli, 2014; Terrusi, 2017, 2020). In questo periodo, infatti, si affacciano sul mercato nuove proposte che segnano un importante cambiamento editoriale. Irrompono sulla scena immagini e contenuti inediti come quelli proposti dalla Emme Edizioni di Rosellina Archinto, che nel 1966 decide di fondare una casa editrice che lei definisce dai «segni nuovi» e con «storie stravaganti», ma sono anche gli anni della nascita della casa editrice *Dalla parte delle bambine*, de *La Coccinella* di Loredana Farina e di altre coraggiose imprese, impegnate nel difendere un’idea di editoria di ricerca e di qualità (Farina, 2013). Tra le prime uscite della Emme Edizioni, si ricordano *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni (1999) e *Nel paese dei mostri selvaggi* di Maurice Sendak (1969), albi che hanno inizialmente suscitato critiche e perplessità ma che hanno poi conquistato i lettori. Negli ultimi anni la proposta editoriale italiana – ma non solo – di albi illustrati è cresciuta. Sono numerose le case editrici che si sono specializzate nella pubblicazione di tali libri: si tratta, infatti, “di una delle porzioni più rilevanti [...] per numero di novità e movimento di mercato” (Terrusi, 2020, p. 42).

## 2. Gli studenti e le studentesse ‘a lezione’ di lettura ad alta voce

Gli albi illustrati hanno un posto molto importante tra gli scaffali degli asili nido e dei centri per l’infanzia. Aidan Chambers ha evidenziato, dal punto di vista dell’interpretazione, l’importanza degli albi illustrati, “nei quali i disegni non solo aggiungono significato al testo, ma sono anche una interpretazione visiva del *Testo* che l’artista vede dentro di sé” (Chambers, 2015, p. 79). L’autore sottolinea che proprio questa è la ragione

## Effects of Reading

“Per cui l’albo illustrato è la forma naturale di letteratura per lettori principianti, di qualsiasi età: è il teatro dell’immaginazione sotto forma di libro, che mostra come funzionano le menti dei lettori mentre leggono” (Chambers, 2015, p. 79).

A partire dall’anno accademico 2020/2021, all’interno delle lezioni di letteratura per l’infanzia, è stata introdotta una parte dedicata esclusivamente alla presentazione delle caratteristiche di questa tipologia di libro e all’importanza della pratica della lettura ad alta voce. Lo scopo è quello di poter dare agli studenti e alle studentesse non solo nozioni teoriche sulla storia e teoria della letteratura per l’infanzia, ma anche quello di far conoscere le caratteristiche di varie tipologie di libri rivolti alla prima infanzia, con particolare attenzione proprio all’albo illustrato, considerata la sua ampia diffusione nei contesti educativi per l’infanzia all’interno dei quali studenti e studentesse lavoreranno.

Nel primo semestre dell’anno accademico 2020/2021, considerando anche la modalità di lezione a distanza, imposta dall’emergenza epidemiologica da Covid-19, è stato programmato un incontro dedicato agli albi illustrati con la partecipazione di due libraie maceratesi e di Chiara Ficarelli, illustratrice di albi come *Un giorno, un ascensore*, *Lorenzo Passatempo* e *Vieni con me?* e un secondo seminario con l’obiettivo di dare alcune indicazioni sulle tecniche per la lettura ad alta voce di storie rivolte ai bambini e alle bambine in età prescolare.

Questi primi incontri sono stati l’occasione per approfondire il tema dell’educazione alla lettura nella fascia d’età 0-6 e per far conoscere più da vicino il mondo degli albi illustrati agli studenti e alle studentesse, presentando loro le varie tipologie e problematizzando la delicata questione della divisione per fasce d’età e il complesso rapporto tra autore, illustratore, editore e libreria; sono state, inoltre, illustrate le modalità per rendere coinvolgente e stimolante la lettura ad alta voce di storie.

In occasione di questi seminari e delle lezioni, sono stati diversi i momenti di riflessione dedicati all’importanza che negli ultimi anni ha assunto l’albo illustrato, come evidenziato anche da altre ricerche proposte da Marcella Terrusi, dall’associazione culturale Hamelin, che si occupa di educazione alla lettura, letteratura per l’infanzia, fumetto e illustrazione, ma anche da altri studiosi e studiose (Barsotti, 2015; Campagnaro & Dallari, 2013; Hamelin, 2012; Terrusi, 2017, 2020; Zago, et al., 2019). L’attenzione è stata posta anche sulla significatività della lettura ad alta voce e delle numerose applicazioni che i futuri educatori – e i futuri insegnanti – ne possono fare, come messo in luce negli ultimi anni da diversi studi (Batini, 2018, 2019, 2021, 2022; Batini & Giusti, 2021; Bruno, 2023; Capetti, 2018).

Dopo questa prima sperimentazione con due soli incontri, si è deciso, a partire dall’anno accademico 2021/2022, in collaborazione con Anna Ascenzi, di avviare un ciclo di seminari, da proporre annualmente, con lo scopo di approfondire il tema della letteratura per l’infanzia e dell’importanza della lettura ad alta voce, includendo prove pratiche per permettere agli studenti e alle studentesse di sperimentare tale pratica, ricevendo indicazioni utili sulle tecniche per la lettura ad alta voce rivolta alla fascia d’età 0-6<sup>1</sup>, guidati da Lucia De Luca, attrice e regista teatrale, da anni impegnata in laboratori teatrali e progetti di lettura con i nidi d’infanzia e le scuole di ogni ordine e grado. I partecipanti hanno così avuto l’occasione di sperimentare la lettura ad alta voce di fronte ai compagni, seguendo i consigli di De Luca, che si è confrontata con essi anche sulle principali difficoltà incontrate. Gli studenti e le studentesse hanno evidenziato come la timidezza e il non sentirsi in grado di leggere per altre persone rappresentino l’ostacolo principale nello sperimentare tale pratica in quei contesti educativi che hanno occasione di frequentare durante il tirocinio. Inoltre, essi hanno dichiarato di bloccarsi nel momento in cui il bambino si distrae e non si sentono in grado di richiamarne l’attenzione. L’incontro è quindi servito non solo per discutere su queste problematiche, ma anche per capire come creare un ambiente accogliente per condividere la storia ed esplorare insieme ai piccoli ascoltatori l’oggetto libro nella sua interezza – dalla copertina alla quarta di copertina,

1 Su questo tema, si veda anche: F. Batini & S. Giusti, *Tecniche per la lettura ad alta voce. 27 suggerimenti per la fascia 0-6 anni*, FrancoAngeli, Milano 2021.

## Effects of Reading

passando per i risguardi – e come tenere in mano il libro in modo che tutti possano vederne le pagine. E ancora, si è discusso su come coinvolgere i bambini attraverso le domande e di come sorprenderli giocando con il tono della voce, con il ritmo della narrazione e con la gestualità, in base ai personaggi e agli eventi narrati, senza la pretesa di essere attori o attrici. Lucia De Luca ha anche sottolineato l'importanza di leggere il libro prima di proporla la lettura, di giocare con semplici espressioni facciali e di cercare sempre di condividere una storia che piace e diverte anche chi legge.

I seminari hanno coinvolto anche rappresentanti del mondo della scuola, pedagogisti, libraie, referenti del programma nazionale “Nati per Leggere” e del progetto “Mamma Lingua”. Gli studenti e le studentesse hanno avuto l'occasione di confrontarsi con autori e illustratori per l'infanzia e di scoprire come nasce una storia. Sono intervenuti Luca Tortolini – vincitore del Premio Andersen 2021 per il miglior albo illustrato (*François Truffaut. Il bambino che amava il cinema* con le illustrazioni di Victoria Semykina) – e l'illustratrice Claudia Palmarucci – vincitrice del Premio Andersen 2023 come miglior illustratrice – per presentare l'albo *Le case degli altri bambini*. Inoltre, a fine corso, è stata organizzata una visita alla biblioteca comunale di Macerata “Mozzi Borgetti”, in occasione della quale studenti e studentesse sono stati guidati nelle sale dedicate ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze.

Il tema dei benefici della lettura ad alta voce è stato approfondito in occasione dell'incontro con i referenti di “Nati per Leggere”, il programma nazionale nato in Italia nel 1999 su iniziativa dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino e che si pone come obiettivo quello di proporre gratuitamente alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età attività di lettura condivisa che “costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e per lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli” ([www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it); Tamburlini, 2015). Sono intervenute la coordinatrice provinciale e referente regionale NpL Elena Carrano, la pediatra Lucia Tubaldi e la volontaria NpL Cinzia Bonifazi. La pediatra ha presentato le evidenze scientifiche della pratica della lettura, quindi i benefici dal punto di vista dello sviluppo cognitivo, linguistico, relazionale ed emotivo, e i risultati dei primi progetti nati con lo scopo di promuovere la lettura in famiglia con i bambini e le bambine, come quello avviato da “Reach Out and Read”, un'organizzazione no-profit nata nel 1989 al Boston City Hospital (ora Boston Medical Center) con lo scopo di aiutare le famiglie a fare della lettura una parte della loro routine e l'iniziativa “Bookstart”, nata nel Regno Unito nel 1992 grazie all'associazione *BookTrust*, che mira a promuovere la lettura condivisa in famiglia.

Tubaldi ha poi illustrato i risultati degli studi avviati dai pediatri italiani, dai quali è emerso che i bambini a cui viene letto quattro volte a settimana acquisiscono in età prescolare una maggiore ampiezza di vocabolario e di comprensione lessicale. Elena Carrano ha ripercorso la storia della realtà della provincia di Macerata e presentato “Nati per la Musica”, un programma nato dalla collaborazione tra pediatri di famiglia, musicisti, educatori, bibliotecari e che intende informare e sensibilizzare sull'importanza dell'espressione sonora e della pratica musicale nella crescita della persona, fornire indicazioni e stimoli su come proporre un'esperienza sonora fin dai primi mesi di vita e nel periodo prenatale in maniera non occasionale e diffondere le conoscenze sul rapporto tra musica e sviluppo cognitivo del bambino ([www.natiperlamusica.org](http://www.natiperlamusica.org)). L'intervento di Cinzia Bonifazi si è incentrato sulla formazione del lettore volontario di Nati per Leggere e sulle attività da esso svolte, evidenziando l'importante ruolo dei presidi, ossia dei luoghi fisici dove si svolgono con continuità le iniziative NpL. I presidi non solo sono rappresentati da biblioteche, strutture socio-sanitarie ma anche da nidi e scuole dell'infanzia.

Gli studenti e le studentesse hanno poi incontrato altre figure che ogni giorno lavorano a stretto contatto con i libri e che vivono l'esperienza della lettura, tra cui tre libraie di Macerata specializzate nella letteratura per l'infanzia<sup>2</sup>. L'obiettivo di questo incontro è stato quello di dare l'opportunità alle studentesse di vedere

2 Sono state coinvolte le librerie maceratesi *Bottega del libro* e *Bibidi Bobidi Book*.

## Effects of Reading

e toccare diverse tipologie di libri, ma anche di conoscere le abitudini delle famiglie con bambini e bambine e i libri più venduti. Un seminario è stato dedicato all'incontro con Marzia Fratini, coordinatrice pedagogica dei nidi del Comune di Macerata. In questo modo le studentesse non solo hanno avuto modo di ripercorrere la legislazione dedicata ai servizi educativi per l'infanzia, ma sono venute a conoscenza della realtà maceratese, che comprende sei nidi comunali nati in anni diversi, tra il 1978 e il 2018, e delle attività in essi organizzate legate alla pratica della lettura ad alta voce. In particolare, Fratini ha spiegato in che modo la lettura entra come pratica quotidiana all'interno dei nidi, sottolineando che si tratta di un'attività che è diventata sistematica e costante nella realtà maceratese in seguito alla nascita della rete Nati per Leggere, alla quale i nidi hanno subito aderito, riconoscendone i valori fondanti e i benefici della lettura dialogica con il bambino.

Il ciclo di seminari, nell'anno accademico 2022/2023, ha visto anche l'intervento di Stefania Romagnoli, presidente della sezione marchigiana dell'Associazione Italiana Biblioteche (con cui il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo dell'Università di Macerata ha attivato da diversi anni una convenzione e associazione che dall'anno accademico 2022/2023 è diventata collaboratrice scientifica del ciclo di seminari) e referente regionale del programma NpL per AIB e di Claudia Mosciatti della Biblioteca per ragazzi "Novelli" di Ancona, che ha presentato "Mamma Lingua. Storie per tutti nessuno escluso", un progetto incentrato sull'accoglienza, l'integrazione, l'interculturalità, la narrazione e la diversità linguistica che, dal 2015, realizza attività su tutto il territorio nazionale ([www.mammalingua.it](http://www.mammalingua.it)). Il progetto "Mamma Lingua" – promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche – intende diffondere la consapevolezza dell'importanza della lettura condivisa in lingua madre coinvolgendo famiglie di diverse nazionalità in occasione di iniziative dedicate alla lettura e mette a disposizione una valigia con 120 libri e un lettore ottico PENpal Mantra Lingua che consente di tradurre i testi.

### 3. Libri e lettura: le esperienze degli studenti e delle studentesse

L'idea di coniugare la parte teorica con una parte pratica e con i seminari animati da coloro che operano nel mondo dell'infanzia e della letteratura è stata ben accolta dagli studenti e dalle studentesse, che, in sede di esame, oltre a esporre i contenuti dei manuali previsti dal programma, hanno avuto l'opportunità di presentare un albo illustrato a scelta e di proporre una lettura ad alta voce di fronte al docente e alle compagne di corso. Dopo un comprensibile imbarazzo iniziale, quasi tutte hanno deciso di mettersi alla prova, sfidando la propria timidezza ed esercitandosi con la lettura ad alta voce, anche con ottimi risultati. All'esame hanno quindi messo in pratica i consigli ricevuti su come proporre una lettura ai bambini, evidenziando in che modo sia possibile cercare di tenere alta l'attenzione dei più piccoli e creare interesse per le storie.

È stato interessante notare come la maggior parte degli iscritti all'esame abbia scelto di portare un albo con le parole, mentre in pochissimi casi la scelta è ricaduta su un *silent book*, che richiede indubbiamente uno sforzo maggiore – soprattutto da parte dell'adulto – in quanto si tratta di uno spazio aperto e – in apparenza – 'silenzioso' che dobbiamo riempire di parole. Marcella Terrusi (2017, p. 28):

Il *silent book* chiede prima di ogni altra cosa di essere guardato attentamente, dall'inizio alla fine, con pazienza e rapidità insieme – gli adulti mediamente saltano le pagine, commentano la qualità delle figure, si soffermano troppo su pagine singole e si stupiscono quando viene chiesto loro di cercare il filo del racconto (Marcella Terrusi, 2017, p. 28).

Proprio a proposito dei *silent book*, in occasione delle lezioni è stato organizzato un laboratorio con gli albi senza parole nel quale le studentesse – divise in gruppi – sono state chiamate a dare voce alle immagini

## Effects of Reading

e a progettare un'attività laboratoriale rivolta alla prima infanzia<sup>3</sup>. Dopo un primo momento di titubanza, di fronte alle doppie pagine prive di parole, i singoli gruppi hanno iniziato a condividere tutto ciò che vedevano nelle illustrazioni e a cercare, insieme, quel 'filo invisibile' del racconto che hanno poi letto ad alta voce in aula.

In occasione dell'esame, le studentesse hanno raccontato di essersi messe alla prova nei nidi dove stavano svolgendo il tirocinio e di aver iniziato a introdurre quotidianamente il momento della lettura ad alta voce allestendo un vero e proprio angolo dedicato a questo, che, con il passare dei giorni, è diventato un luogo rassicurante e piacevole dove i bambini e le bambine andavano in autonomia. Le studentesse hanno dimostrato di aver compreso l'importanza di questa pratica e dei benefici della proposta precoce di lettura ai bambini e alle bambine, mettendola così in quel 'bagaglio' che porteranno con sé una volta concluso il percorso universitario.

Se, dunque, è evidente quanto sia importante iniziare tale pratica sin dalla prima infanzia, è comunque necessario rendere costante e sistematica la pratica della lettura ad alta voce in tutti i gradi del sistema di istruzione. Come evidenzia Aidan Chambers, "leggere ad alta voce è fondamentale per aiutare a diventare lettori. Ed è un errore pensare che sia necessario farlo solo nelle fasi iniziali, cioè in quel periodo che definiamo di 'apprendimento della lettura'" (Chambers, 2015, p. 76). Chambers sottolinea, infatti, come sia necessario leggere ad alta voce lungo tutto il percorso scolastico. La scuola, dunque, ha un ruolo determinante nel promuovere e rendere effettiva la pratica di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione, non intendendo la lettura come esercizio, allenamento e verifica delle abilità di lettura o come strumento di controllo, come ben evidenziato da Federico Batini (Batini, 2022, p. 11).

È fondamentale, infatti, far comprendere il vero significato dell'importanza di veicolare storie e di provare emozioni attraverso la lettura. Un impegno, quello della pratica della lettura ad alta voce, che non deve essere vissuto come un "compito da eseguire" attraverso una lettura passiva, ma come un momento piacevole in cui condividere storie, sprigionare l'immaginazione e la creatività e contribuire a rendere i piccoli ascoltatori futuri lettori. Le idee, le impressioni e le osservazioni che studenti e studentesse hanno condiviso attraverso le risposte ai questionari proposti all'inizio e alla fine del corso, hanno dimostrato l'efficacia degli incontri con coloro che ogni giorno operano in contesti legati al mondo dell'infanzia. Si ritiene che il confronto con tante esperienze diverse abbia arricchito i partecipanti, i quali si stanno formando per diventare educatori ed educatrici, figure professionali che non devono più "custodire" i bambini ma accompagnarli nel loro processo di sviluppo e apprendimento. Nell'anno accademico 2021/2022 è stato proposto un solo questionario all'inizio del corso per svolgere un'indagine relativa alla conoscenza degli studenti del significato di letteratura per l'infanzia, albo illustrato e albo senza parole e alla loro esperienza di lettura ad alta voce con i bambini e le bambine in età prescolare. L'anno accademico successivo, invece, sono stati proposti due questionari, uno all'inizio e l'altro alla fine del corso con l'intento di indagare – attraverso domande aperte – sulle conoscenze dei frequentanti inerenti la letteratura per l'infanzia, le tipologie di libri per bambini e bambine, la personale esperienza con la lettura di un albo illustrato e la loro esperienza diretta con iniziative legate alla lettura.

Analizzando le risposte delle settantasei studentesse al questionario proposto all'inizio del corso<sup>4</sup> – li-

3 Gli studenti e le studentesse hanno lavorato sui seguenti silent: Maja Celija, *Chiuso per ferie*, Topipittori, Milano, 2006; Suzy Lee, *Londa*, Corraini, Mantova, 2008; Ead., *Mirror*, Corraini, Mantova, 2008; Irene Penazzi, *Su e giù per le montagne*, Terre di mezzo, Milano, 2021; David Wiesner, *Flutti*, Orecchio Acerbo, Roma, 2022; Mark Janssen, *L'isola*, Il Castello srl, Milano, 2019; Silvia Borando, *Niente da fare*, Minibombo, Reggio Emilia, 2020; John Hare, *Gita sulla Luna*, Babalibri, Milano, 2019; Id., *Gita sotto l'oceano*, Babalibri, Milano, 2020; Marta Bartolj, *Via della gentilezza*, Terre di mezzo, Milano, 2018.

4 Le domande del questionario erano le seguenti: 1) Secondo lei, che cosa si intende per "letteratura per l'infanzia"? 2) Fa parte di associazioni o di progetti che si occupano di promozione della lettura rivolta ai bambini e alle bambine? 3) Se sì, indichi quali con una breve descrizione; 4) Qual è il suo ricordo più lontano legato a un libro con le illustrazioni? 5) Secondo

## Effects of Reading

mitandoci solamente ad alcuni aspetti –, è possibile evidenziare innanzitutto come la “letteratura per l’infanzia” sia stata confusa con “lettura”. In diciannove questionari, infatti, le studentesse hanno definito la letteratura come lettura, rispondendo, per esempio, «si tratta della lettura... volta a stimolare la curiosità e l’immaginazione dei più piccoli», «è una tipologia di lettura adatta alle capacità cognitive, sociali, fisiche dei bambini della fascia d’età 0-6» e, ancora, «si intende la lettura ad alta voce di racconti, storie o fiabe ai bambini e la visione di immagini». Negli altri casi le studentesse hanno definito la letteratura per l’infanzia come una branca della letteratura che comprende testi per l’infanzia, con alcune eccezioni. Infatti, in un caso, è stato fatto riferimento alle storie narrate attraverso suoni e immagini, mentre in altre tre risposte sono stati inclusi esclusivamente gli albi illustrati. È, inoltre, emerso che, per undici studentesse, lo scopo del libro per l’infanzia sia esclusivamente quello di trasmettere una morale. Una risposta che denota come esse non fossero ancora a conoscenza dell’ampia offerta di libri per l’infanzia, i quali spesso contengono storie che mirano a far divertire i lettori, proponendo come protagonisti anche personaggi “fuori dagli schemi”. Per quanto riguarda la seconda domanda, relativa alla conoscenza di associazioni e progetti che si occupano di promozione della lettura, è stata registrata una sola risposta positiva.

Dall’analisi delle risposte relative alle esperienze personali di lettura di albi illustrati e *silent book*, si nota come siano state rare le occasioni in cui le studentesse hanno sperimentato la lettura ad alta voce, sia come lettrici che come uditrici. Si tratta di un’esperienza il più delle volte vissuta durante il tirocinio al nido d’infanzia. Oltre agli undici casi di letture sporadiche ad alta voce nell’ambiente domestico e in occasione del progetto alternanza scuola-lavoro negli asili nido o del servizio civile, le dieci studentesse che avevano già svolto il tirocinio e che, quindi, avevano avuto modo di trascorrere un tempo piuttosto lungo al nido, hanno raccontato di aver sperimentato la lettura ad alta voce in maniera costante e sistematica. Le dieci studentesse che hanno vissuto questa esperienza hanno spiegato che si trattava di una pratica abituale per le educatrici e di aver utilizzato, con bambini tra i 6 e i 15 mesi, soprattutto i «libri con le facce» o che rappresentavano oggetti. I libri con le facce, infatti, sono consigliati dai 6 mesi perché è il momento in cui i bambini iniziano a prestare attenzione anche alle immagini; tra i 9 e i 12 mesi invece è importante inserire i «libri-nomenclatura», che propongono oggetti e azioni inserite in un contesto (Dal Gobbo, 2019, p. 28). Tra le studentesse che hanno dichiarato di aver vissuto l’esperienza di lettura, solamente due l’hanno definita come un’esperienza positiva e piacevole, le altre hanno evidenziato le difficoltà riscontrate nell’attirare l’attenzione dei bambini e il non sentirsi adeguate. Quattro risposte, invece, hanno evidenziato come siano sempre state le educatrici a leggere e mai le tirocinanti, mentre nei restanti casi le studentesse hanno risposto di non aver mai avuto esperienza di lettura di albi.

Alla fine del corso è stato riproposto un altro questionario con lo scopo di mettere in evidenza l’efficacia o meno degli incontri organizzati, ma soprattutto per verificare se e come i contenuti delle lezioni e dei seminari fossero serviti a stimolare un nuovo e diverso approccio ai libri per l’infanzia e alla lettura.

In particolare, si evidenzia come sia cambiato il modo di ‘guardare’ al mondo dei libri per l’infanzia. Sono state riproposte alle studentesse le domande inerenti il significato di letteratura per l’infanzia, albo illustrato e *silent book* e chiesto se gli incontri proposti avessero fatto nascere in loro il desiderio di entrare a far parte di associazioni o progetti dedicati alla promozione della lettura<sup>5</sup>. Dall’analisi delle risposte – in

lei, che cos’è un albo illustrato? 6) E un *silent book*? 7) Ha mai avuto esperienze di lettura di un albo illustrato? Se sì, in quale occasione? Racconti la sua esperienza indicando eventuali difficoltà e specificando la modalità di lettura (autonoma, ad alta voce...); 8) Ha mai avuto esperienze di lettura di un *silent book*? Racconti la sua esperienza indicando eventuali difficoltà e specificando la modalità di lettura (autonoma, ad alta voce...); 9) Albi illustrati: adatti a tutte le età? Esprima un’opinione personale; 10) Durante il corso le piacerebbe incontrare: esperto di lettura ad alta voce; libraio/libraria; associazione o altra realtà impegnata in progetti di promozione della lettura; altro; 11) Albi illustrati: quali albi conosce? 12) Le è mai capitato di progettare e realizzare un laboratorio utilizzando un albo illustrato? Se sì, descriva brevemente l’attività.

5 Le domande del questionario di fine corso erano le seguenti: 1) Che cosa si intende per “letteratura per l’infanzia”? 2) Che



## Effects of Reading

questo caso hanno risposto sessantacinque studentesse – è emerso come sessantuno partecipanti abbiano espresso la volontà di diventare lettrici volontarie del programma “Nati per Leggere” e due abbiano manifestato grande interesse nei confronti dell’organizzazione internazionale no-profit *International Board on Book for Young people*, che ha visto la sezione italiana impegnata nel progetto di cooperazione internazionale “Silent Books. From the world to Lampedusa and back”, grazie al quale è stata costituita una biblioteca dedicata ai bambini e ragazzi che vivono sull’isola di Lampedusa e ai giovani ospiti del Centro di Primo Soccorso e Accoglienza. È stata, inoltre, realizzata una selezione internazionale di *silent book*, in collaborazione con la rete internazionale di IBBY e con il Palazzo delle Esposizioni di Roma (Zizioli, 2017).

Per quanto riguarda l’aspetto dei benefici della lettura ad alta voce, si evidenzia come l’85% delle studentesse abbia dichiarato di non conoscere, prima del corso, i benefici prodotti da questa pratica. Il 10% per cento ha risposto di essere consapevole dell’importanza della lettura ad alta voce, senza però essere a conoscenza dei numerosi vantaggi che essa comporta e, soprattutto, dell’importanza di iniziare già dalla prima infanzia; mentre il restante 5% ha risposto di esserne a conoscenza, il più delle volte perché ne aveva sentito parlare nei contesti lavorativi come i nidi d’infanzia o in corsi di formazione. Il 95% delle studentesse ha ammesso di essere rimasto colpito dall’importanza della precocità dell’intervento, ben evidenziata da Tubaldi quando ha spiegato che già al sesto mese di gravidanza l’apparato uditivo è sviluppato e, quindi, già nei corsi di accompagnamento alla nascita, si invitano i genitori a condividere una storia, in quanto il feto ascolta, recepisce e memorizza la ‘lingua’ della madre e del padre (DeCasper & Fifer, 1980; Mehler et al., 1988). Per esempio, una studentessa ha scritto: “Prima del corso immaginavo o comunque ero convinta dell’importanza della lettura e della lettura ad alta voce, ma dopo il corso, conosco i benefici [...] e questo ha ulteriormente rafforzato la mia convinzione e la mia passione verso i libri”, evidenziando di essere rimasta particolarmente colpita dai numerosi effetti positivi della lettura ad alta voce sin dalla prima infanzia e di aver compreso l’importanza della “relazione che si crea tra chi legge e chi ascolta”, che non è “solo narrazione, come pensavo prima”, ma “si crea un vero e proprio rapporto di fiducia”.

Altri, invece, hanno scritto che conoscevano già l’importanza della lettura ad alta voce, ma non in maniera così approfondita. Infatti, tra le risposte si legge: “Prima vedevo la lettura semplicemente come un qualcosa di piacevole da fare individualmente, senza immaginare che potessero esserci, invece, diverse modalità per approcciarsi ad essa e così tanti benefici”. Un’altra ha scritto “Non conoscevo i benefici della lettura ad alta voce e non avevo mai riflettuto su questo tema, soprattutto perché non ho mai avuto modo di sperimentare questa pratica”. La maggior parte delle studentesse (58) ha specificato che sono abituate a leggere in silenzio, solo per se stesse e che a scuola non hanno mai ‘ricevuto’ una lettura ad alta voce, ma che da quel momento l’avrebbero sperimentata con più frequenza al nido d’infanzia. Dall’analisi delle risposte, infatti, è interessante notare anche come le studentesse abbiano evidenziato che, da quel momento, si sarebbero approximate diversamente alla lettura, soprattutto nell’ambito lavorativo, sperimentando la lettura ad alta voce di albi illustrati, facendola diventare una pratica quotidiana e continuativa, anche con l’intento di “innescare la voglia di leggere libri anche fuori dal contesto educativo”.

Inoltre, in base a quanto scritto dalle partecipanti, emerge anche come il corso sia servito per stimolare il desiderio di riprendere la pratica della lettura, abbandonata da anni.

Dalle risposte del questionario finale è dunque emersa una nuova consapevolezza, non solo relativa al concetto di letteratura per l’infanzia, ma soprattutto alla potente pratica che ogni giorno studenti e stu-

cos’è un albo illustrato? 3) E un *silent book*?; 4) Nel corso delle lezioni avete avuto modo di conoscere progetti e associazione che si occupano di promozione della lettura ai bambini e alle bambine. Le farebbe piacere far parte di una di queste realtà? Se sì, quale e perché? 3) Come definireste un albo illustrato? 4) Tra gli albi presentati a lezione ai seminari, quale le è piaciuto di più? Perché? 5) Prima del corso, conoscevi i benefici della lettura ad alta voce? 6) Per quanto riguarda la lettura ad alta voce, quale aspetto ti ha colpito maggiormente? 7) In che modo hai intenzione di applicare nel tuo lavoro i contenuti delle lezioni e dei seminari (utilizzo di albi illustrati, lettura ad alta voce...)? 8) Quale seminario ti ha colpito di più e perché?

## Effects of Reading

dentesse avranno modo di sperimentare come educatori: quella della lettura ad alta voce. In molti casi, inoltre, le studentesse hanno evidenziato come proprio questa pratica richieda un grande senso di responsabilità nei confronti della crescita e dello sviluppo dei bambini e delle bambine, della quale non si erano ancora rese pienamente conto.

In tutte le risposte hanno messo ben in evidenza che – una volta intrapresa la strada all'interno dei servizi educativi per l'infanzia – si sentono pronte e motivate a mettere in campo le tante nozioni apprese e di promuovere la lettura ad alta voce nei contesti di lavoro, parlando con le famiglie e organizzando attività con i bambini e le bambine. Alcune studentesse hanno raccontato – in occasione dell'esame finale – come spesso la timidezza le abbia bloccate nel proporre una lettura ad alta voce al nido dove svolgevano il tirocinio, ma ascoltare i tanti interventi sull'importanza di questa pratica sia stato decisivo e le abbia aiutate a trovare il coraggio per sperimentarla.

## 4. Conclusioni

Dall'analisi delle riflessioni e impressioni degli studenti e delle studentesse – raccolte nell'anno accademico 2022/2023 – si ritiene fondamentale proseguire nell'organizzazione di cicli di seminari sul tema della letteratura per l'infanzia e della lettura ad alta voce, con lo scopo di far capire agli studenti e alle studentesse in che modo adottare questa pratica nei contesti educativi. L'obiettivo dei momenti di approfondimento proposti in occasione dei seminari era quello di far conoscere numerose realtà che operano a livello locale e nazionale, ma anche di conoscere i benefici della lettura ad alta voce e di sperimentare attività pratiche legate ad essa. L'intento era anche quello di sensibilizzare coloro che lavorano e lavoreranno con i bambini e le bambine sull'importanza della lettura: a loro spetta il compito di contribuire a rendere tale pratica parte integrante della vita quotidiana. Gli studenti e le studentesse hanno anche avuto modo di conoscere più a fondo il mondo degli albi illustrati e comprendere pienamente in che modo potranno utilizzare l'oggetto-libro nel contesto del nido d'infanzia.

La dimostrazione dell'efficacia di questi incontri risiede anche nella scelta di molte laureande di proporre un progetto di lettura nei nidi d'infanzia per poi presentarlo nel lavoro finale di tesi. Solo per fare un esempio, la studentessa Valentina Rango (2023) ha recentemente svolto un lavoro di tesi dedicato all'importanza della lettura ad alta voce nella prima infanzia. La laureanda ha ideato e realizzato un progetto sperimentale in una comunità familiare rivolta a donne in situazioni di grave disagio sociale con figli e a minori in stato di abbandono. Lo scopo del progetto era quello di inserire la lettura ad alta voce tra le attività educative della struttura, “rendendolo un momento non più individuale ma di gruppo”.

La studentessa ha coinvolto bambini e bambine della fascia d'età 0-6 anni in nove incontri di circa due ore ciascuno. Nei primi incontri è partita da brevi e semplici letture fino a proporre storie più lunghe che richiedevano maggiore attenzione, cercando quindi di creare una vera e propria routine nella vita dei bambini, utilizzando albi illustrati. Rango (2023) ha evidenziato come i bambini, non abituati alla lettura ad alta voce e condivisa in gruppo, si siano avvicinati sempre di più ai libri proposti e, con il passare delle settimane, siano aumentati i tempi di ascolto. Ha, inoltre, notato come sia cresciuta la relazione tra gli stessi bambini, sottolineando quanto un'attività di questo tipo, in strutture come quella di una comunità familiare, possa anche avvicinare non solo la mamma e il bambino, ma anche rafforzare il legame con gli altri bambini presenti. Inoltre, il progetto ha permesso di garantire quel “diritto di accesso” al libro che appartiene a tutti i bambini e a tutte le bambine, ma che, seppur riconosciuto, non è garantito universalmente.

In conclusione, quindi, si ritiene che sia molto importante proporre queste iniziative e far sperimentare le tecniche di lettura anche in contesti come quello universitario, in cui si stanno formando futuri educatori di nido e insegnanti, i quali, in questo modo, possono diventare consapevoli della potente pratica, quella della lettura ad alta voce, che possono utilizzare in classe attraverso uno strumento prezioso come il libro.

## Effects of Reading

Dato l'elevato numero di risposte nelle quali le studentesse hanno evidenziato come non fossero a conoscenza dei benefici della lettura ad alta voce e dei tanti progetti che vengono promossi intorno ad essa, è importante puntare l'attenzione sul ruolo decisivo della lettura ad alta voce nel sistema di istruzione (Batini, 2022). Come evidenzia Tiziana Bruno, affinché si possa verificare un autentico progresso nell'educazione alla lettura, è importante intervenire sul sistema scolastico ed è fondamentale «la formazione di educatori, docenti e genitori, affinché insieme diventino competenti promotori della lettura e aiutino i giovani lettori a scoprire la bellezza delle storie dei libri, fin dalla più tenera età» (Bruno, 2023, p. 430).

Si evidenzia, pertanto, la necessità di avviare interventi sempre più incisivi e sistematici dedicati alla letteratura per l'infanzia e alle pratiche di lettura partendo dal nido per poi proseguire nel corso dell'intero ciclo della scuola di base, anche per avere un domani educatori, insegnanti e genitori che si prendano cura del benessere dei bambini e delle bambine in maniera sempre più consapevole.

## Riferimenti bibliografici

- Aram, D., & Schapira, R. (2012). Parent-Child Shared Book Reading and Socio-Emotional Development. *Italian Journal of Family Education*, 2, 55-66. [https://www.researchgate.net/publication/280239695\\_Aram\\_D\\_Shapira\\_R\\_2012\\_Parent-child\\_shared\\_book\\_reading\\_and\\_socio-emotional\\_development\\_Italian\\_Journal\\_of\\_Family\\_Education\\_2\\_55-66#fullTextFileContent](https://www.researchgate.net/publication/280239695_Aram_D_Shapira_R_2012_Parent-child_shared_book_reading_and_socio-emotional_development_Italian_Journal_of_Family_Education_2_55-66#fullTextFileContent)
- Ascenzi, A., & Sani, R. (2017). *Storia e antologia della letteratura per l'infanzia nell'Italia dell'Ottocento, Vol. I*. FrancoAngeli.
- Barsotti, S. (2015). L'albo illustrato un crocevia di linguaggi. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 15(2), 207-217. <https://doi.org/10.13128/formare-17072>
- Batini, F. (2018). *Leggimi ancora. Letture ad alta voce e Life Skills*. Giunti scuola.
- Batini, F. (2019). *Leggere ad alta voce. Metodi e strategie per costruire competenze per la vita*. Giunti scuola.
- Batini, F. (2021). *Ad alta voce. La lettura che fa bene a tutti*. Giunti.
- Batini, F. (2022). *Letture ad alta voce. Ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori*. Carocci.
- Batini, F., & Giusti, S. (A cura di), (2021). *Tecniche per la lettura ad alta voce. 27 suggerimenti per la fascia 0-6 anni*. FrancoAngeli.
- Bruno, T. (2023). *Fare scuola con le storie. Esperienze di educazione alla lettura in classe*. Edizioni Centro Studi Erickson.
- Campagnaro, M., & Dallari, M. (2013). *Incanto e racconto nel labirinto delle figure. Albi illustrati e relazione educativa*. Edizioni Centro Studi Erickson.
- Capetti, A. (2018). *A scuola con gli albi. Insegnare la bellezza delle parole e delle immagini*. Topipittori.
- Chambers, A. (2015). *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*. Equilibri.
- Dal Gobbo, A. (2019). *Quando i grandi leggono ai bambini*. Donzelli.
- DeCasper A.J., & Fifer W.P. (1980). Of human bonding: newborns prefer their mother's voices. *Science*, 208 (4448), 1174-6. <https://home.fau.edu/lewkowic/web/decasper%20&%20fifer%201980.pdf>
- Dunst, C. J., Simkus, A., & Hamby D. W. (2012), Effects of Reading to Infants and Toddlers on Their Early Language Development. *CELLreviews*, 5(4), 1-10. [http://www.earlyliteracylearning.org/cellreviews/cellreviews\\_v5\\_n3.pdf](http://www.earlyliteracylearning.org/cellreviews/cellreviews_v5_n3.pdf)
- Farina, L. (Ed.) (2013). *La casa delle meraviglie. La Emme Edizioni di Rosellina Archinto*. Topipittori.
- Hamelin (Ed.) (2012). *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*. Donzelli.
- Hutton, J. S., Horowitz-Kraus, T., Mendelsohn, A. L., DeWitt, T., Holland, S. K., & C-Mind Authorship Consortium. (2015). Home Reading Environment and Brain Activation in Preschool Children Listening to Stories. *Pediatrics*, 136(3), 466-478. 10.1542/peds.2015-0359
- Law, J., Charlton, J., McKean, C., Beyer, F., Fernandez-Garcia, C., Mashayekhi, A., & Rush, R. (2018). *Parent-child reading to improve language development and school readiness: A systematic review and meta-analysis (Final re-*

## Effects of Reading

- port*). Newcastle University & Queen Margaret University. <https://test-eresearch.qmu.ac.uk/handle/20.500.12289/9062>
- Lionni, L. (1999). *Piccolo blu e piccolo giallo*. Babalibri
- Meda, J. (2021). C'era una volta al grammofofono... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950). In S. Polenghi, F. Cereda, & P. Zini (Eds.), *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* (pp. 962-969). PensaMultimedia. [https://www.pensamultimedia.it/download/1771/e4781248eb9a/parallele\\_la-responsabilita-della-pedagogia.pdf](https://www.pensamultimedia.it/download/1771/e4781248eb9a/parallele_la-responsabilita-della-pedagogia.pdf)
- Mehler J., Jusczyk P., Lambertz G., Halsted N., Bertoncini J., & Amiel-Tison C. (1988). A precursor of language acquisition in young infants. *Cognition*, 29(2), 143-178. [https://doi.org/10.1016/0010-0277\(88\)90035-2](https://doi.org/10.1016/0010-0277(88)90035-2)
- Rango, V. (2023). *L'importanza della lettura ad alta voce nella prima infanzia. Progetto sperimentale nella comunità familiare "San Giuseppe Sposo" di Cingoli*, [Tesi di laurea, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università degli Studi di Macerata].
- Sendak, M. (1969). *Nel paese dei mostri selvaggi*. Emme Edizioni.
- Sola, S., & Vassalli, P. (2014). *I nostri anni 70. Libri per ragazzi in Italia*. Corraini.
- Tamburlini, G. (2015). Lettura condivisa in famiglia e sviluppo del cervello nel bambino. *Medico e bambino*, 8, 2-7. [https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/Tamburlini\\_Lettura-condivisa-in-famiglia-e-sviluppo-del-cervello-nel-bambino\\_MeB\\_2015.pdf](https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/Tamburlini_Lettura-condivisa-in-famiglia-e-sviluppo-del-cervello-nel-bambino_MeB_2015.pdf)
- Terrusi, M. (2017). *Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia*. Carocci.
- Terrusi, M. (2020). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Carocci.
- Zago, G., Callegari, C., & Campagnaro, M. (2019). *La casa nella Letteratura per l'infanzia contemporanea, Figure, modelli e visioni nella Letteratura per l'infanzia dal Novecento ad oggi*. PensaMultiMedia.
- Zizioli, E. (2017). *I tesori della lettura sull'isola. Una pratica di cittadinanza possibile*. Sinnos.